

H1NI

Erano anni che lavoravo in ospedale ma non avevo mai visto un virus così aggressivo. Già, un virus!

Strano se si pensa che erano spariti da circa cinquant'anni. Nessuno contraeva più malattie da quando era giunta in aiuto di noi medici la tecnologia; grazie a un database, nel quale sono riportati i dati sanitari digitalizzati di tutta la popolazione, è stato possibile creare le cure specifiche per ogni persona.

In questo modo, a partire dal 2022, sono state curate o prevenute tutte le malattie sviluppatasi dopo quell'anno.

Invece, dagli inizi dell'ottobre del 2074, ci sono stati talmente tanti malati da non trovare un posto letto in ospedale. La colpa era di un virus chiamato divoc-91. Era così aggressivo da ricordare il covid-19, quello del lontano 2019, per il quale era stato poi creato il vaccino.

I malati manifestavano la comparsa di febbre oltre i 38°, presenza di sintomi respiratorio come mal di gola, tosse e dolori articolari.

Come se non bastasse, mancavano i farmaci perché la case farmaceutiche avevano smesso di produrre medicinali contro questi sintomi.

Sembrava impossibile bloccare il contagio.

Ormai trascorrevi le mie giornate tentando di trovare una cura; consultavo continuamente i dati digitalizzati del corredo genetico dei pazienti, sperando di risalire all'origine del virus.

Avevo perso le speranze quando... all'interno della memoria di un vecchio computer, ho trovato un documento pdf. Si parlava di un virus: l'H1NI. Era il virus del raffreddore presente nel 2018! Ho consultato di nuovo il database e... il corredo genetico del divoc-91 era identico a quello dell'H1NI. Dai dati dei pazienti ho notato che nessuno di loro aveva il sistema immunitario capace di contrastare un semplice raffreddore. La digitalizzazione della sanità dal 2022 aveva prevenuto l'insorgenza di malattie ma aveva anche ridotto gli anticorpi nelle persone così che questi non potessero neppure contrastare il raffreddore del 2018.

Oggi, grazie alla tecnologia e ai dati sanitari in nostro possesso, è stata finalmente trovata una cura... la stessa di 56 anni fa!